

Madri e bambini oggi nelle carceri ed emergenza coronavirus

In un comunicato di 9 giorni fa, integralmente riportato da Ristretti Orizzonti sabato 21 marzo, l'associazione "A Roma Insieme – Leda Colombini" ha richiamato tutti i soggetti, a vario titolo responsabili, sulla necessità di esercitare il massimo dell'attenzione sulla realtà carceraria ed in particolare su quella di Rebibbia femminile e della Sezione Nido, ove sono detenute 10 madri con i loro 10 bambini.

La ragione di ciò è oggi ancora più stringente: la difesa e la tutela prioritaria dei diritti alla salute e alla dignità di queste persone, del personale penitenziario, delle operatrici ed operatori ivi impegnati.

Ribadiamo la straordinarietà dell'impegno richiesto, oggi e non domani:

- **Assicurare contestualmente tutte le misure che impediscano o riducano al minimo le possibilità di contagio;**
- **Rendere operanti ed utilizzabili, da parte delle detenute e dei detenuti, tutti gli strumenti ed i mezzi di comunicazione telematica, in attesa che i colloqui e le visite siano al più presto ripristinati;**
- **Con il massimo rigore nella tempestività, siano accelerate tutte le procedure, già oggi previste, per assicurare lo sfollamento immediato della condizione detentiva;**
- **In nome del diritto all'effettività, i provvedimenti da adottare rapidamente, vanno considerati unitariamente per madri e bambini.**

In pari tempo, l'associazione "A Roma Insieme – Leda Colombini" opera, in vista della prossima conversione in legge del decreto emanato dal Governo, con il preciso obiettivo di fare avanzare proposte migliorative rispetto a quanto il decreto stesso dispone.

Decreto giudicato da istituzioni, associazioni, fondazioni e settori di opinione pubblica (CSM, Camere Penali, Ordine dei Professori Universitari di Diritto Penale e quant'altro) assolutamente carente e insufficiente.

Nel comunicato di 9 giorni fa abbiamo, al riguardo, avanzato proposte che confermiamo interamente.

Dalla tragedia del coronavirus, anche il mondo della giustizia e della pena può uscirne in modo positivo, guardando al futuro.

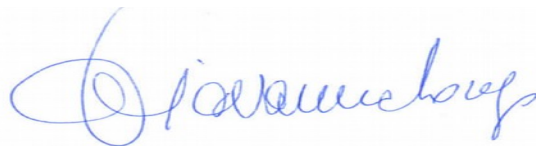
Diventa, infatti, ancor più attuale l'obiettivo di ridurre al minimo, sino ad azzerare, la realtà delle dei madri e bambini che vivono nelle carceri. Ad oggi, in Italia, questa condizione è vissuta da 53 madri e 59 bambini.

Un appello pressante, quindi, al legislatore: ci sono proposte di legge sul tema, come quella assegnata alla Commissione Giustizia della Camera - **proposta 2298 del 9 dicembre 2019** - che meritano di essere prese in esame, senza indugio.

In giorni come questi, in cui è impossibile per noi volontari e volontarie operare in rapporto diretto con il carcere (a tal proposito inviamo un saluto alle madri ed ai loro bambini detenuti, alle guardie penitenziarie e a tutte le operatrici ed operatori), ci impegniamo a mantenere e far vivere il rapporto all'esterno con i familiari delle madri e dei bambini oggi rinchiusi a Rebibbia, comunicando con loro e sostenendoli.

A nome di tutti i volontari e le volontarie di "A Roma, Insieme – Leda Colombini"

La Presidente



Roma, 30 Marzo 2020

Giovanna Longo